

CLAUSOLA DEL BISOGNO PER STUDI MEDICI

Il gruppo PPD aderisce al Rapporto del collega Carlo Luigi Caimi in merito all'applicazione dell'art. 55a Lamal per il periodo 4 luglio 2008 – 31 dicembre 2009.

Tale articolo prevede che il Consiglio federale può limitare il numero di fornitori di prestazioni sanitarie ammessi ad esercitare a carico dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Ai cantoni viene riconosciuta la facoltà di determinare quali categorie professionali ricadono sotto la moratoria.

A livello federale l'art. 55a Lamal e la rispettiva ordinanza sono stati recentemente prorogati sino al 31 dicembre 2009.

Di qui la necessità di adeguare anche le norme cantonali di applicazione che, come quelle federali, erano limitate nel tempo sino al 3 luglio 2008.

Non si procedesse in questo senso, per diritto federale, la limitazione si applicherebbe a tutte le categorie sanitarie e non solo a quella dei medici come è stato il caso sino allo scorso mese di luglio.

Dal profilo formale, come rettamente evidenziato dal relatore, un decreto legislativo scaduto non può essere prorogato, ma deve semmai essere sostituito da un nuovo atto normativo limitato nel tempo.

E' pertanto necessario adottare un nuovo DL che riprenda il contenuto di quello appena scaduto e che preveda nel contempo un'importante miglioria per quanto riguarda l'assunzione o la ripresa di uno studio medico a tempo parziale da parte di due medici.

All'atto pratico la soluzione precedentemente in vigore si era infatti dimostrata poco flessibile, causando in alcuni casi notevoli difficoltà, che non potevano essere giustificate con lo scopo perseguito dalla norma.

La commissione sanitaria propone quindi di concedere un'autorizzazione anche a due medici che assumono insieme la conduzione di un nuovo studio, o che insieme rilevano uno studio esistente, a condizione sempre che complessivamente non vengano erogate più prestazioni a carico della Lamal di quante ne avrebbe fornite un singolo medico a tempo pieno.

Si tratta di una soluzione ragionevole e caldeggiata anche dall'Ordine cantonale dei Medici che, da un lato non arreca maggiori costi a carico dell'assicurazione malattia, ma che d'altro lato permette uno svolgimento della professione anche a tempo parziale.

Ciò appare di notevole importanza soprattutto per le persone anziane che intendono ridurre il proprio impegno lavorativo, condividendo lo studio medico con un altro professionista a tempo parziale, nonché per le donne medico che decidono di essere attive professionalmente solo a tempo parziale per diventare mamme e occuparsi direttamente dei loro bambini.

In un periodo in cui i decessi superano le nascite e la nostra società è confrontata con una crisi educativa senza precedenti, è preciso compito del legislatore quello di agevolare il più possibile la maternità e l'educazione dei figli da parte dei genitori.

La soluzione proposta permette quindi di conciliare le esigenze lavorative con quelle familiari, senza comportare nel contempo alcun costo maggiore a carico dell'assicurazione malattia.

Un sì convinto quindi al DL così come proposto nel rapporto commissionale.

Luca Pagani

14.12. 2008